

“ UN CAVALLO PER AMICO ”

Progetto piccoli



Premessa

Negli ultimi vent'anni sono state fatte numerose ricerche sui benefici dati dall'interazione tra l'uomo e gli animali e sappiamo che nei bambini l'autostima è considerata una componente necessaria per una crescita serena .

Nei bambini con disturbi emotivi il contatto con gli animali e con l'ambiente naturale che li circonda è un valido strumento per ritrovare fiducia in sé stessi

Nel campo della terapia con gli animali indicano diverse modalità con cui l'animale agisce sulla salute dell'uomo e il più importante meccanismo d'azione di questo salutare rapporto è di tipo affettivo e ha una base emozionale più o meno forte.

Le recenti documentazioni sul lavoro svolto con gli animali (pet therapy ,pet education) hanno dimostrato una relazione tra emozione, rilassamento ed effetti benefici (serie di modificazioni fisiologiche che sono opposte rispetto alla risposte causate dallo stress); ancora più interessanti sono le influenze sul sistema nervoso, perché non si limitano solo al rallentamento elettroencefalografico, ma anche a modificazioni neuro-ormonali.

Altro aspetto molto importante per capire il benefico rapporto con gli animali è l'elemento ludico. Attraverso il gioco e il divertimento l'animale agisce positivamente sulla psiche umana anche con un importante aspetto psicosomatico.

Nella relazione tra esseri viventi, il corpo è forse il primo e più importante canale di comunicazione : col contatto fisico il bambino, come il cucciolo, chiede alla madre di nutrirlo e attraverso il contatto la madre rassicura il piccolo che sta allattando.

La sensazione tattile è necessaria alla creazione di un confine fisico, alla consapevolezza del proprio corpo e ciò a sua volta serve alla creazione di un confine psicologico, di una identità personale. Questa necessità di essere toccati e di toccare non diminuisce con l'età, caso mai aumenta.

La stessa sensazione dell'esistere nasce dal contatto corporeo.

La privazione di stimoli corporei nell'infanzia è uno dei principali fattori di ritardo fisico e mentale, dell'autismo e delle sindromi di deprivazioni, di gravi difficoltà emotive e di relazione.

Il contatto fisico è quindi essenziale alla formazione e al mantenimento della propria identità, del proprio confine psicologico e perciò ad un corretto sviluppo psichico,

Esso è anche un fattore di modulazione delle nostre risposte fisiologiche in quanto influisce su ansia e aggressività, espresso anche dalle variazioni del battito cardiaco e della pressione arteriosa.

Sappiamo, infine, che la presenza di un animale favorisce l'acquisizione di un senso di responsabilità; è un fatto evidente: un essere vivente che dipende da noi e dalle

nostre cure per quasi tutte le sue funzioni vitali esige una presa di coscienza dei nostri doveri. In questo senso l'animale può essere un efficace supporto alla crescita e alla maturazione del bambino e ,per lo stesso meccanismo, può rappresentare anche nell'adulto che ha perso fiducia in se stesso uno stimolo valido per la ritrovare un'immagine positiva di se e del proprio valore.

Nel rapporto tra il bambino e l'animale è proprio l'attività ludico-ricreativa l'elemento fondamentale, poiché è in esso che l'animale viene ad assumere un ruolo transizionale, un significato simbolico, che non è solo utile in situazioni psichiatriche o terapeutiche, ma rappresenta un ausilio importante anche per il normale sviluppo emozionale e cognitivo del bambino o per chi ha lievi disagi sia fisici che psichici

Nel comportamento sociale dell'uomo la comunicazione non verbale, ben più antica di quella mediata dalla parola, costituisce un meccanismo ancora molto importante, anche se normalmente sottovalutata, quindi non si può confinare il ruolo del linguaggio non verbale alla sola relazione uomo-animale.

Ma, mentre nella interazione con un animale il linguaggio del corpo viene attivato in modo volontario e consapevole, nel rapporto con un'altra persona questo tipo di comunicazione si realizza in maniera inconscia

In pratica: mentre per comunicare con un animale dobbiamo necessariamente ricorrere ai gesti, alle posture, alla mimica, agli atteggiamenti, per comunicare con un nostro simile è più facile ed efficace ricorrere alla parola, dimenticandoci della presenza del linguaggio corporeo che comunque inconsciamente si realizza e determina delle risposte adattative. Affermare ciò significa allora riconoscere l'importanza della comunicazione non verbale tra esseri umani, e di conseguenza significa anche riconoscere che l'interazione tra bambino e animale (che si realizza appunto attraverso l'elaborazione di un linguaggio non verbale) può essere particolarmente utile per lo sviluppo e l'arricchimento dei meccanismi di relazione e del comportamento sociale.

Obiettivi generali relativi al rapporto bambino-animale

Potenziamento della fiducia in se stesso, superamento di eventuali piccole paure, miglioramento dei tempi di attenzione e controllo, gestione delle proprie pulsionalità .

- Aiutare i bambini all'osservazione, scoperta dell'animale
- Valorizzare la relazione di accudimento (delicatezza, dolcezza, amorevolezza, trasposizione della relazione con l'animale alle relazioni con i compagni e l'ambiente)
- Stimolare, per i bambini più grandi la capacità di verbalizzare l'esperienza
- Aiutare i bambini a consapevolizzare le emozioni attraverso il racconto e il disegno
- Aiutare il bambino al rispetto e ad occuparsi dell'altro (nutrire, pulire,...)
- Miglioramento della propria immagine (self-immage) e della conoscenza di sé
- Volontà di provare, sviluppo della fiducia in se stesso
- Elaborazione di nuove situazioni, sviluppo dell'integrazione sociale
- Apprendimento della responsabilità, della cooperazione e del valore dell'aiuto
- Acquisizione di un'esperienza pratica, possibilità di apprendere attraverso l'esperienza
- Esperienza di un legame di " dipendenza " , di cura, della dolcezza e della gentilezza.

La potenzialità dell'animale sullo sviluppo psicologico, comportamentale e cognitivo del bimbo

Sviluppo del comportamento sociale e dei meccanismi di relazione	Sviluppo emozionale caratteriale ed effettivo	Sviluppo cognitivo, (componente educativa)	Componente ludica e ricreativa
Catalizzatore delle interazioni sociali	Elemento di scambio affettivo	Stimolo della curiosità e dell'attenzione	Fonte di svago e di divertimento
Stimolo alla comunicazione attraverso il gioco	Elemento di rinforzo positivo e di gratificazione	Possibilità di apprendere attraverso l'esperienza	Mezzo di distrazione
Stimolo all'elaborazione del linguaggio verbale	Stimolo alla conoscenza di sé e miglioramento della propria immagine personale	Elemento di conoscenza diretta di animali: struttura morfologica	Fonte di relax
Stimolo all'individuazione e all'interpretazione dei segnali non verbali implicati nella comunicazione	Sviluppo della fiducia in sé stessi	Fonte di esperienza delle forme, dei colori, dei movimenti	Mezzo di esercizio fisico
Stimolo all'elaborazione di un linguaggio corporeo e propriocettivo	Esperienza del senso di protezione di un legame di dipendenza e di cura		

Le attività col cavallo

Il rapporto uomo-cavallo si è instaurato migliaia di anni fa consolidandosi con il passare dei secoli; tale relazione e le caratteristiche morfologiche e comportamentali dell'animale sono la base delle attività che si possono svolgere , quali:

La riabilitazione equestre: è suggerita per bambini che riescono a mantenere la posizione seduta. È indicata per chi è in grado di restare in varie posture autonomamente su un cavallo (non ad esempio per gravi malformazioni alla colonna vertebrale o la sclerosi a placche)

Oltre che per i disabili fisici, l'educazione terapeutica, è indicata per i suoi aspetti pedagogici anche per chi manifesta difficoltà del linguaggio, apprendimento, disturbi comportamentali e relazionali.

Volteggio: attività da svolgere come lavoro di gruppo. E' una fase avanzata del lavoro di riabilitazione.. Questo lavoro è di grande utilità per la socializzazione.

Attività sportive: molti portatori di handicap possono praticare sport equestri, l'importante è impegnare personale adeguatamente formato che sia in grado di seguirli correttamente nel corso dell'attività.

Non sempre queste specialità sono vissute come separate tra loro, anzi spesso sono conseguenti l'una all'altra.

Attraverso il cavallo la persona disabile si trova a esercitare l'equilibrio, il coordinamento motorio, la muscolatura, i sistemi neurovegetativi. Si ha inoltre un beneficio psicologico con l'aumento dell'autostima.

Durante l'attività vengono impegnati tutti i sensi grazie a numerosi stimoli prodotti dall'animale.

Che il rapporto con questo animale fosse favorevole al benessere fisico e mentale dell'uomo era noto da millenni, ma solo da pochi decenni si è sviluppata questa nuova e specifica indicazione riabilitativa , un complesso di tecniche rieducative che mirano ad ottenere il contenimento e/o miglioramento di un danno sensoriale, motorio, cognitivo e comportamentale dell'uomo attraverso il cavallo .

Obiettivi specifici

- Esercizio fisico: l'attività equestre coinvolge diversi muscoli e sollecita più sensi. inoltre garantisce un miglioramento dell'apparato respiratorio e cardiovascolare
- Andatura con movimento tridimensionale: le ondulazioni provocate dal movimento tridimensionale durante la marcia del cavallo stimolano la coordinazione motoria del bambino e sollecitano l'elasticità dei dischi intervertebrali. Inoltre, consentono a una persona non in grado di camminare autonomamente, di provare la sensazione della deambulazione.
- Equilibrio: il movimento del cavallo, determinando continui spostamenti del baricentro del cavaliere, stimola il senso dell'equilibrio
- Stimolazione neuromuscolare: il cavaliere riceve stimoli neuromuscolari efficaci sul rilassamento fisico e mentale
- Legame uomo animale: il contatto corporeo e il rapporto che si instaura con il cavallo sono importanti canali emotivi attraverso cui il bambino acquisisce controllo e fiducia di sé.

Effetti positivi della Riabilitazione Equestre

Effetti fisici:	Rilassamento muscolare Stimolo dei meccanismi di controllo posturale Stimolo dei meccanismi di controllo dell'equilibrio Coordinazione motoria Miglioramento della tonicità muscolare
Effetti psichici:	Stimolo dell'interesse Possibilità dell'inserimento sociale Facilitazione nei rapporti sociali Aumento dell'autostima Elemento educativo, in particolare nel rispetto dell'altro (prevenzione al bullismo).

PROGETTO "UN CAVALLO PER AMICO"

In considerazione di questi benefici il progetto "Un cavallo per amico" si rivolgerà al bambino con disagi psico-affettivo relazionali e con problematiche fisiche e mentali medio-lievi, in particolar modo troverà applicazione nei disturbi della comunicazione e del comportamento con possibilità d'intervento anche nella coordinazione motoria.

Cavalcare ridona fiducia al bambino (che si vede capace di dominare un animale molto più grande di lui), costituisce un valido esercizio; è un'attività ricreativa allo stesso tempo sfrutta l'interesse per il cavallo come spinta pedagogica relazionale.

Un degli aspetti sicuramente più interessanti di questo tipo di intervento, consisterà nella straordinaria quantità di stimolazioni sensoriali che il cavallo è in grado di assicurare. Si è osservato che andare a cavallo coinvolge ben sei diversi elementi sensoriali simultaneamente: durante la cavalcata il bambino riceve stimoli acustici, visivi, olfattivi, ma soprattutto riceve intense stimolazioni tattili, vestibolari (per l'equilibrio) e propriocettive. Inoltre è un valido stimolo affettivo e un incentivo alla comunicazione.

L'esperienza è piacevole e l'intervento dolce, non invasivo.

Questo complesso di stimoli sensoriali consente alla persona diversamente abile di elaborare una serie di risposte motorie rappresentate dal controllo posturale, dall'equilibrio e dal bilanciamento, dalla coordinazione motoria, dall'integrazione e coordinazione bilaterale. Miglioramenti saranno indotti anche sulla capacità di concentrazione, sulla sfera emozionale e sul comportamentale del cavaliere.

Non sarà solo il movimento del cavallo la causa dei benefici effetti sullo sviluppo motorio e sensoriale del bambino ma sono particolarmente importanti anche gli esercizi svolti a terra e in sella prima di qualsiasi attività , come far mettere il soggetto prono sul dorso dell'animale, farlo allungare fino a fargli toccare le orecchie del pony , fargli assumere varie posizioni sulla sella.

In sella verranno, inoltre, effettuati esercizi che mireranno al miglioramento dell'equilibrio, della coordinazione motoria, del tono muscolare e dell'elasticità articolare, dei tempi di risposta, insieme all'acquisizione di una maggior consapevolezza del proprio corpo.

Anche l'alimentazione e la pulizia degli animali saranno dei validi elementi terapeutici. Saranno infatti gli stessi utenti che provvederanno a queste mansioni. Grazie al significato profondo della nutrizione e della pulizia, il legame tra bimbo e pony si consoliderà e contemporaneamente il bambino sarà riportato al senso di responsabilità.

Il progetto si rivolge a bambini con problematiche psicomotorie di vario grado, in particolare con disturbi emozionali e comportamentali e deficit fisici che comunque prevedono un'autonomia anche parziale del movimento.

Il progetto prevede la cavalcata non solo come fonte di stimoli motori e sensoriali, ma specialmente come strumento educativo e relazionale: il bambino impara a dirigere il cavallo, ad assecondarne i movimenti e ad eseguire una serie di esercizi.

Attraverso l'attività in sella, il bimbo che ha disturbi dell'apprendimento potrà imparare ad organizzare dei processi mentali che gli consentono il recupero; l'esecuzione degli esercizi, ma anche la stessa motivazione a montare a cavallo, lo spingono ad utilizzare la memoria elaborando schemi e sistemi di apprendimento, e a coordinare movimenti, sviluppando l'area della lateralità e i concetti topologici.

Nei soggetti con disagio relazionale l'esperienza a cavallo è risultata fondamentale, perché rende consapevoli della propria capacità di controllare le situazioni e l'animale. Il senso di responsabilità e l'autostima sono sollecitati per gli stessi motivi. L'attività col cavallo "rende il bambino disabile persona cosciente del suo valore, che non è inferiore a quello di nessun altro, ed apre spazi altrimenti inaccessibili".

Nei bambini con disagio gli stimoli sensoriali, specialmente tattili e olfattivi, procurati dal cavallo, sollecitano le risposte e la relazione con ciò che li circonda. Il contatto che il bambino stabilisce con l'animale diventa un ponte attraverso il quale entra spontaneamente in rapporto con l'educatore.

I bambini che hanno difficoltà di parola sono motivati a comunicare con l'animale.

Infine l'attività di gruppo è un ulteriore elemento utile per il recupero relazionale del soggetto.

Il progetto coinvolge bambini dai 3 agli 11 anni

È prevista un'equipe di tecnici formata da operatori specializzati, veterinari e psicologo, con i quali sono previsti momenti di informazione e di comunicazione, e colloqui sia con i bambini che con le famiglie e/o le scuole.

Metodologie

Verranno elaborate schede al momento della presa in carico e successivamente al primo periodo di osservazione

Verranno poi periodicamente supervisionate (anche in campo) e valutate in itinere per l'adeguamento degli obiettivi

Questi obiettivi, letti anche come griglie osservative appositamente preparate, saranno monitorati e successivamente verificati a esperienza conclusa all'interno dell'equipe di lavoro.

L'intervento sarà personalizzato su ciascun soggetto

Nei casi dove possibile ed indicato sarà prevista la formazione di piccoli gruppi

Durata dell'intervento

La durata potrà variare da un minimo di trenta minuti a un massimo di un'ora.

Potrà prevedere anche momenti di pulizia , preparazione e riordino (grooming, s ellaggio e dissellaggio ,riordino del materiale usato e accudimento del pony stesso)

Equipe tecnica

L'equipe sarà composta da:

- Un tecnico specializzato in attività equestre
- Uno psicologo
- Un veterinario
- Un operatore volontario

All'interno del progetto saranno previsti momenti osservativi e di verifica. L'equipe effettuerà 2 incontri di verifica all'anno e saranno organizzati, su richiesta, momenti di colloquio e supporto tecnico e psicologico con le famiglie o le istituzioni coinvolte. Per la valutazione del percorso prima dell'inizio sarà fatta la scheda anamnestica personale e di chiusura al termine dell'esperienza.

Destinatari

Tale progetto è destinato a bambini dai tre agli undici anni, con disagi di tipo affettivo- relazionale e o con deficit motori medio - lievi.

Ogni intervento riabilitativo sarà valutato dall'equipe tecnica prima dell'inizio dell'eventuale percorso.

Responsabile del progetto

**Barbara Dr.ssa Basciani presidente ASD un cavallo per
Amico**

Tel 335 443400

Email bibivet@alice.it

Sito www.equamente.net